21MIL03A2102 21MIL04A2102 FLOWPAGE ZALLCALL 12 00:13:17 02/21/97

Torna all'Elfo dopo sei anni l'antieroina di Fassbinder
Uno spettacolo e una mostra di cinque artisti

Le amare lacrime di Petra von Kant

Gli adolescenti di Baliani Gioventù senza Dio

«Quando si rinuncia allo sguardo e invece di vedere e giudicare come vanno le cose ci si limita ad assistervi da spettatori, allora si abdica alle proprie responsabilità, si è incapaci di agire anche nelle cose minime. E si diventa, automaticamente, complici». Marco Baliani sente attualissime le consonanze con il romanzo «Gioventù senza Dio» ma trova di cattivo gusto enunciarle: «non mi va di parlare di sassi dai cavalcavia, certo è che i virus di quegli anni in cui si andava verso il nazismo sono presenti anche oggi». il romanzo dell'austriaco Odon von Horvath, autore più famoso come drammaturgo, scomparso tragicamente nel '38 poco prima di riparare negli Stati Uniti, è diventato uno spettacolo in scena dal 27 febbraio al 23 marzo presso il salone del Crt. Nato da un lungo lavoro laboratoriale con molti giovani attori ed allievi attori, testimonianza di un Crt che sta cambiando e sempre più cura l'aspetto produttivo, lo spettacolo mescola interpreti giovanissimi ed attori di altre generazioni, primi fra tutti Bruno Storti (nel ruolo del Professore) e Coco Leonardi. Baliani, oltre alla regia e alle scene, ne ha curato anche la drammaturgia assieme a renata Molinari. Vedremo una classe di adolescenti alle soglie del nazismo, un professore che teme per il proprio posto e tace di fronte ai temi conformisticamente deliranti dei suoi allievi, un omicidio privo di ragione ed infine lo scatto di coscienza dall'insegnante. «Il Dio infine appare - dice il regista che ricordiamo come responsabile dei molto lodati "Peer Gynt" e "Migranti" - è l'idea che si possa avere ancora qualcosa da trasmettere». Visivamente lo spettacolo avrà tagli di ombre e luci molto nette. «Una cifra cinematografica - dice il regista - visto che Horvath aveva ridotto il testo per il cinema. Lavorando duro sul corpo degli attori tenderemo all'espressionismo».

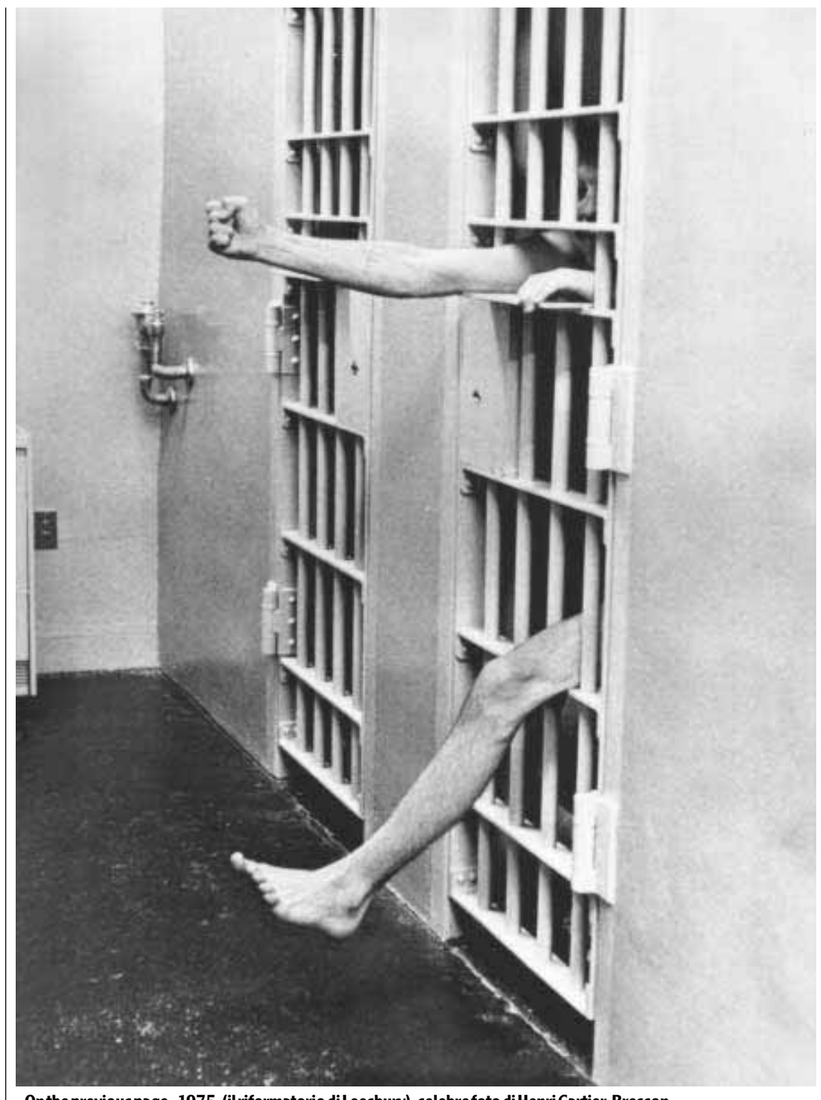
□ *M.P.C.*

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Una scena de «Le lacrime amare di Petra von Kant» Linke

■ Si inaugura questa sera alle 18 presso il Teatro dell'Elfo una mostra d'arte molto particolare: intitolata *5 per Petra*. Battarola Frangi Luca Merkens Verdi, vede, appunto, i cinque artisti visivi confrontarsi con l'immagine e, soprattutto, l'idea, di un personaggio cinematografico e teatrale emblematico: Petra von Kant, eroina o antieroina dell'amore secondo Rainer Werner Fassbinder. E c'è un perchè: Petra ritorna. *Le amare lacrime di Petra von Kant*, spettacolo *cult* della compagnia dell'Elfo, è in fase di riallestimento e debutterà lunedì 24 appunto al Teatro dell'Elfo, dove rimarrà fino al 23 marzo. La pièce, ripresa ormai per la quinta volta ma a distanza di sei anni dall'ultimo allestimento, sta già raccogliendo prenotazioni dal pubblico milanese, affezionato al personaggio, agli attori, all'allestimento a pianta centrale, gelidamente abbacinante, realizzato dai registi Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani.

«Il pubblico - dice la protagonista Ida Marinelli - è rimasto molto colpito dalla parabola di Petra, donna di successo che ha percorso tutte le tappe della crisi della coppia, che ha pagato caro e in prima persona tutto ciò che ha avuto. Se non nella passione folle per la bella Karin, almeno nella solitudine e nella sua delusione nei rapporti con gli uomini molte donne si possono riconoscere». E non solo donne. Scrivendo *Petra*, l'autore tedesco toccato, anche grazie alla precoce morte, dalle stigmate del *maudit*, perseguiva un'idea di melodramma in cui i rapporti affettivi, con i loro giochi di potere, sono lo specchio dell'oppressione sociale. «Il messaggio passa grazie a un personaggio a tutto tondo - dice Ida Marinelli - di Petra vedo bene anche i lati negativi, tanto che faccio sempre fatica ad entrare in lei: l'eredità brechtiana della mia formazione attorale me la fa criticare anche quando la interpreto». Eppure alla logica del discorso di Fassbinder non si può sfuggire: non a caso nella poetica del teatro dell'Elfo questo testo ha segnato una tappa fondamentale. La ripresa di *Le amare lacrime di petra von Kant* è il primo tassello di un omaggio che Teatridithalia rende a Fassbinder. Nei prossimi mesi seguiranno il riallestimento de *La bottega del caffè*, rilettura fassbinderiana di Goldoni, e la lettura scenica di uno dei testi più contestati dall'autore tedesco: *I rifiuti, la città e la morte.*



«On the previous page» 1975, (il riformatorio di Leesbury), celebre foto di Henri Cartier-Bresson

Magnum, foto a stelle e strisce

■ L'agenzia Magnum è stata fondata nel 1947 da mostri sacri della fotografia come Robert Capa e Henry Cartier-Bresson. Da quel momento è diventata per noi europei la fonte inesauribile di un racconto per immagini «a stelle e strisce» che ha profondamente influenzato il nostro modo di pensare l'America. È per questo motivo, forse, che visitando la mostra «Americani», allestita al Palazzo dell'Arengario, si prova una sensazione di grande familiarità per quell'immaginario visivo. In parte, certo, perché alcune immagini sono particolarmente celebri, come ad esempio quella di Cartier-Bresson scattata nel 1975 al riformatorio di Leesbury, in parte perché queste fotografie ci parlano di tutto quello che abbiamo già «assimilato» riguardo il fallimento del sogno americano. Come ci ricorda Fernanda Pivano nell'introduzione al catalogo, i fotografi della Magnum, un po' «pornografi della miseria», un po' «cantori della contraddizione», sono soprattutto esperti nel raccontarci campi di battaglie inutili, giovani presi in giro, istanti sempre più precari di pace, ideali inesistenti. È su questo substrato, su questa enorme e metaforica promessa non mantenuta, che si sovrappongono freneticamente i volti-simbolo dell'America degli ultimi cinquant'anni e insieme le immagini della follia quotidiana: Martin Luther King e le cerimonie del Ku Klux Klan, Walt Disney, J.F. Kennedy, Andy Warhol, spiagge assolate con ragazze in bikini e predicatori improvvisati che trascinano pesanti croci, Malcom X, John Wayne, James Dean, Jack Kerouac, Marilyn, vedove nere che piangono i caduti del Vietnam, scene di crimini e delitti.

La mostra «Americani. I fotografi della Magnum raccontano l'America», allestita al Palazzo dell'Arengario, in Piazzetta Reale, si potrà visitare da domani al 22 aprile, dal martedì alla domenica, dalle 9.30 alle 19.30, il giovedì dalle 9.30 alle 22.00, il lunedì giornata di chiusura (ingresso lire 6mila).

□ *Umberto Sebastiano*

AGENDA

DANZA. Due spettacoli di danza in programma questa sera sul palcoscenico del Teatro Olmetto: «Le avventure di Skizzy & Freny» della compagnia Teatri Possibili e «Zeljane» di Erica Giovannini. Ore 21.30, via Olmetto 8/a.

GIULIANO PISAPIA. Il sottosegretario alla giustizia Giuliano Pisapia incontra gli esponenti del mondo associativo e del volontariato. Alle 21.00 presso la sala Buozzi della Camera del Lavoro in corso di Porta Vittoria 43.

ADRIANO OLIVETTI. Tavola rotonda sul pensiero e il progetto di Adriano Olivetti. Appuntamento presso il Teatro Verdi, in via Pastrengo 16, dalle ore 17.30. Intervengono Laura Curino, autore e interprete dello spettacolo teatrale «Olivetti», Francesco Novara, già responsabile del centro di Psicologia Olivetti, Renzo Zorzi, già direttore delle relazioni culturali dell'azienda.

NUOVI NARRATORI. Alle 21.00, presso la Biblioteca comunale di Settimo Milanese, in via Grandi, Tiziano Scarpa presenterà il suo romanzo «Occhi sulla graticola». Partecipano lo scrittore Raul Montanari e il critico Franco Galato.

DON MILANI. Alle 20.45 presso la Biblioteca Rionale Dergano-Bovisa, in via Baldinucci 60, presentazione del libro di Giorgio Pecorini «Don Milani! Chi era costui?». Intervengono l'autore, Oreste Del Buono, Salvatore Morvillo e Paolo Murialdi.

IPERSPAZIO. «Words. La parola mischiata». Sette giovani artisti espongono le loro «interazioni» tra spazio visivo e parola. Vernissage alle ore 18.00 in piazza Velasca 2.

TELECONFERENZA. Nell'ambito della manifestazione «Pianeta digitale», è in programma una teleconferenza sul tema «Didattica e nuove tecnologie» realizzata in collegamento con «Galassia Gutemberg», Salone del libro di Napoli. Palazzo Affari ai Giureconsulti, via Mercanti 2, ore 10.00.

TEATRO MILANESE. Al Teatro Stella, in via Pezzotti 53, alle ore 21.00, vanno in scena i tre atti in dialetto milanese «El cortil di Cassinett» di Roberto Zago. L'incasso dello spettacolo verrà devoluto all'Associazione italiana famiglie ammalati psichici.

METODO STANISLAVSKIJ. Ultimi giorni per iscriversi agli stages tenuti dal regista e drammaturgo argentino Carlos Alsina. Per informazioni contattare il Laboratorio tecnico per attori allo 02/89125305.

BURATTINI. Comincia oggi alle ore 18.00 presso «La Corte dei Pari», in via Bolzano 6, il «laboratorio di burattini», corso destinato a tutti coloro che vogliano imparare ad ideare e costruire spettacoli di burattini. Per informazioni: 02/2890916.

PUNTO ROSSO. Nell'ambito del corso «Metamorfosi del Capitalismo e trasformazioni del lavoro», la libera Università Popolare Punto Rosso organizza presso la sala Aem di via della Signora 10, alle 18.30, la lezione «I mutamenti dei processi di produzione». Relatore Lorenzo Cillario.

POESIA CASTIGLIANA. Presso l'Associazione Porte Aperte, in via G.G. Mora 3, alle 21.30, letture di poesie castigliane del Novecento con improvvisazioni alla chitarra.

A Brera riapre il locale «Le Trottoir»

Riapre «le Trottoir», il locale di corso Garibaldi che nei mesi scorsi aveva sostenuto un vero e proprio braccio di ferro con i vigili dell'Annonaria e che era stato posto sotto sequestro perché considerato «fatiscente». A seguito di un approfondito sopralluogo svolto da tecnici, funzionari della Usl e Vigili del fuoco, il pubblico ministero dottoressa De Cristofaro, dopo 20 giorni di chiusura forzata ha ordinato il dissequestro del locale per la gioia la gioia dei proprietari e dei numerosi avventori che avevano protestato contro il provvedimento ristrettivo. Pienamente soddisfatto Andrea Pinketts, lo scrittore «noir» che da anni frequenta il «le Trottoir»: «È la dimostrazione che l'ingiustizia è stata sconfitta e che bisogna imparare a reagire agli abusi anche se sono perpetrati da uomini in divisa».

Chuck Berry spostato al Palalido

Cambio di sede per il concerto di Chuck Berry. Il grande eroe del rock'n'roll non suonerà più al PalaVobis (motivo ufficiale: la mancata concessione dell'agibilità per la serata), ma al Palalido di piazzale Stuparich (per informazioni, tel. 3272613). Stasera, quindi, ascolteremo (ore 21, lire 36/45/54.000) i classici immortali di un artista che ha lasciato il segno nella musica moderna e ha incarnato i sogni di ribellione dei giovani di tutto il mondo. Berry, classe 1926, si presenterà alla guida di un trio (basso, batteria e tastiere) pronto a riproporre la sua famosa fusione fra blues nero e country-rockabilly bianco, esplosa a metà degli anni Cinquanta e destinata a cambiare la storia del rock. All'Eco di Tavazzano (Lodi, via della Repubblica 19) si segnala, invece, il concerto dei napoletani Bisca (ore 23, lire 10.000).

All'Officina canzoni da tutta Italia

Attore di razza, cantante e musicista per vocazione, Franesco Mazza è il protagonista di «Cento e una città» lo spettacolo concerto che va in scena questa sera e domani alla Casa del Teatro Officina. Per uscire vittorioso dal confronto con Sanremo, l'artista calabrese offrirà, mandolino e chitarra alla mano, un repertorio di musica italiana di tutte le regioni e di tutti i tempi, con una certa predilezione per quei momenti, tra Cinquecento e Seicento, in cui la musica popolare si distaccò da quella seria. Il titolo indica la varietà regionale del recital, dove con molta ironia l'attore-cantante strabilierà accostando a Marechiaro la Biondina in gondoletta, fino ad arrivare ai classici della canzone milanese, strehleriana «Ma mi» in testa. Ingresso con tessera: lire 25.000 (uno spettacolo e altri servizi) o lire 60.000 (sei spettacoli).

TEATRO Piccolo Teatro di Milano D'EUROPA

Piccolo Teatro, Grandi Spettacoli

al Teatro Lirico fino al 27 marzo — via Larga 14 feriali ore 20.30, festivi 16

L'avaro Molière

TEATRO Piccolo Teatro di Milano D'EUROPA

traduzione di Giorgio Strehler e Patrizia Valduga
regia di Lamberto Puggelli
da un'idea di Giorgio Strehler
scene e costumi di Luciano Damiani
musiche di Fiorenzo Carpi
movimenti mimici di Marise Flach

con Alessio Boni, Michele Bottini, Paolo Calabresi, Sante Calogero, Ettore Conti, Giancarlo Dettori, Pia Lanciotti, Riccardo Mantani Renzi, Maxmilian Mazzotta, Laura Pasetti, Ottavia Piccolo, Tommaso Ragno, Maria Grazia Solano e Paolo Villaggio

al Piccolo Teatro — via Rovello 2 tutti i giorni fino al 2 marzo

IL CASO KAFKA

MONI OVADIA THEATREORCHESTRA
uno spettacolo di Roberto Andò e Moni Ovadia
regia di ROBERTO ANDO'
A GRANDE RICHIESTA
CRT Artificio
Teatro Biondo Stabile di Palermo
in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano

al Piccolo Teatro — via Rovello 2 dal 25 feb. al 16 marzo

PINOCCHIO
Storia di un burattino

favola teatrale da "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi
adattamento e regia di Stefano De Luca

con Marta Comerio, Tommaso Ragno, Giorgia Senesi, Maxmilian Mazzotta, Francesco Cordella

CALENDARIO RECITE
25,26,27,28 feb. ore 10.30
1 marzo ore 16
3, 4, 5, 6, 7 mar. ore 10.30
8 marzo ore 16
9 marzo ore 11
11,12,13,14 ore 10.30
15 marzo ore 16
16 marzo ore 11

ULTIMI ABBONAMENTI IN OFFERTA SPECIALE
4 SPETTACOLI £ 120.000
L'avaro
Il caso Kafka
La storia della bambola abbandonata
Le avventure della villeggiatura
Il ritorno dalla villeggiatura
L'isola degli schiavi
Biglietteria Centralizzata Piccolo Teatro via Rovello 2, dalle ore 10 alle ore 19
tel. 72.333.222
Proposte Culturali e Promozione Pubblico tel. 72.333.216